

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 giugno 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

FILIPPO MANCUSO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01930, sul conferimento da parte di procure della Repubblica di incarichi di consulenza tecnica per attività di intercettazione ambientale.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sulla base delle informazioni acquisite presso gli uffici giudiziari interessati, dà conto dei diversi incarichi affidati e delle somme liquidate ai consulenti tecnici designati dalle procure di Palermo, La Spezia, Brescia e Milano; rilevato, inoltre, che l'espletamento di alcuni incarichi da parte del signor Giovanni Pirinoli e della società Carro ha evidenziato anomalie e lacune in relazione alle quali è stato aperto un procedimento penale, fa presente che il procuratore della Repubblica di Milano ha impugnato il provvedimento di liqui-

dazione emesso dal GIP in favore del suddetto consulente e dei suoi collaboratori. Sottolinea infine che in generale non emergono irregolarità degli organi inquirenti e giudicanti in relazione al conferimento degli incarichi peritali in questione.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che la risposta burocratica fornita alla « catastrofica » vicenda oggetto della sua interpellanza induce a reazioni che rasentano l'indignazione, stigmatizza lo « scandaloso » comportamento assunto dalle procure di Palermo, Milano, La Spezia e Perugia nei confronti della società Carro. Chiede inoltre al rappresentante del Governo di precisare la data entro la quale la procura della Repubblica di Milano ha proposto opposizione nei confronti del decreto di liquidazione degli onorari dei consulenti incaricati.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fornisce ulteriori precisazioni, giudica eccessivi i toni polemici della replica del deputato Mancuso.

PRESIDENTE ne prende atto.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-05275, sull'effettività dell'obbligo dell'esercizio dell'azione penale stante l'elevato numero dei procedimenti penali pendenti, ricorda che l'articolo 227 del decreto legislativo n. 51 del 1998 indica taluni criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti e nella fissazione delle udienze, precisando che non è stato introdotto un sistema di facoltatività dell'azione penale.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara totalmente insoddisfatto di una risposta che giudica « irridente »; ritiene che per responsabilità organizzative del Governo le procure della Repubblica di fatto hanno dovuto operare secondo il principio della facoltatività dell'azione penale.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Maiolo n. 3-04528, sul costo sostenuto dallo Stato per le indagini ed il dibattimento nel processo nei confronti del senatore Andreotti, comunica che il relativo importo, così come annotato sul registro modello 12 del tribunale di Palermo, è pari a lire 325.761.917.

TIZIANA MAIOLO si considera « presa in giro » dalla risposta, che quantifica un costo « ridicolo », senza tenere conto, fra l'altro, delle ingenti spese sostenute per alimentare il rilevante ruolo svolto dai pentiti nel procedimento penale intentato nei confronti del senatore Andreotti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Lo Presti n. 3-04647, sulla modalità di gestione dei sistemi informativi nelle pubbliche amministrazioni, fa presente che il ricorso a prestazioni esterne da parte del Ministero della giustizia risulta praticato entro limiti di assoluta ragionevolezza, considerata l'oggettiva difficoltà dell'amministrazione a reperire tali professionalità, come più volte segnalato dall'AIPA.

LUCIO MARENGO, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce che le indispensabili garanzie di riservatezza impongono alla pubblica amministrazione di ricorrere a personale interno per la gestione dei sistemi informatizzati applicati al settore della giustizia.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta alle interrogazioni Teresio Delfino n. 3-05232 e Borghezio n. 3-05892, entrambe vertenti

sull'accesso al ruolo direttivo speciale per gli ispettori di polizia penitenziaria vincitori del concorso bandito nel 1997, fa presente che la legge n. 266 del 1999 non definisce i criteri per l'accesso al ruolo direttivo speciale del Corpo di polizia penitenziaria, demandandone l'individuazione all'organo esecutivo; precisa che il recente decreto legislativo, attuativo della predetta legge delega, ha previsto, tra gli altri, anche il requisito relativo all'anzianità di almeno cinque anni nella qualifica di ispettore capo: risulterebbe pertanto privo di interesse per i vincitori del concorso bandito nel 1997 l'eventuale riconoscimento del possesso dei requisiti alla data di pubblicazione del bando stesso.

TERESIO DELFINO si dichiara insoddisfatto della risposta, dalla quale non emerge alcun elemento chiarificatore in merito alla volontà del Governo di superare la discriminazione operata nei confronti dei corsisti vincitori del concorso.

MARIO BORGHEZIO si dichiara anch'egli insoddisfatto, ribadendo l'esigenza di porre rimedio al rischio di palese discriminazione paventato nella sua interrogazione.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento dell'interrogazione Borghezio n. 3-05892, deve intendersi assorbita l'interrogazione Borghezio n. 3-05891.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Borghezio n. 3-05274, sulle iniziative per garantire un trattamento carcerario adeguato a detenuti afflitti da problemi di obesità, informa che al signor Leone Simionato, la cui vicenda è oggetto dell'atto ispettivo, sono stati concessi gli arresti domiciliari, rilevando che nel periodo di reclusione gli è stata altresì assicurata la massima assistenza sotto il profilo sanitario, psicologico ed alimentare.

MARIO BORGHEZIO esorta il Governo ad assumere adeguate iniziative in materia di medicina penitenziaria.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 139, relativo al deputato Cito.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Cito nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Cito; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Dopo un intervento per una precisazione del deputato Cola, la Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

ELIO VITO propone di passare immediatamente alla trattazione del punto 7 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati Michielon, a favore, e Di Bisceglie, contro, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta del deputato Vito.

PRESIDENTE, essendovi incertezza sull'esito della votazione, avverte che l'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi con controprova elettronica senza registrazione di nomi.

Preavviso di votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE avverte che decorre da questo momento il termine regolamentare di preavviso per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 15,20.

Votazione di una proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge.

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento.

DARIO RIVOLTA chiede di passare immediatamente alla trattazione del punto 9 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa presente che la votazione testé svoltasi impone, per il momento, di proseguire nei lavori seguendo la successione dei punti prevista dall'ordine del giorno di seduta.

GIACOMO BAIAMONTE sottolinea che i deputati della « Casa delle libertà » hanno dimostrato concretamente la loro disponibilità al sollecito esame del provvedimento relativo all'impiego dei lavoratori socialmente utili nel settore della giustizia.

PRESIDENTE fa presente di aver eccezionalmente consentito lo svolgimento dell'intervento del deputato Baiamonte pur non essendo propriamente sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO considera legittima, ai sensi del regolamento, la richiesta del deputato Rivolta di passare al punto 9, non potendosi ritenere che la precedente votazione precluda la possibilità di eventuali diverse deliberazioni dell'Assemblea in merito all'ordine del giorno.

PRESIDENTE conferma l'inammissibilità, in questa fase, della richiesta formulata dal deputato Rivolta.

DARIO RIVOLTA insiste nella sua richiesta, nella convinzione che l'Assemblea potrebbe mostrarsi pressoché unanimemente concorde.

PRESIDENTE ribadisce ulteriormente l'interpretazione già fornita, che osta alla riproposizione di una richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Preavviso di votazioni nominali elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per eventuali votazioni nominali elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (229-3730-3826-3935).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali di costituzionalità Menia nn. 1, 2 e 3 e la questione sospensiva Menia n. 1.

Passa agli interventi ai sensi dell'articolo 40, commi 3 e 4, del regolamento.

ROBERTO MENIA illustra le sue questioni pregiudiziali nn. 1, 2 e 3, eccependo, in particolare, la violazione del vincolo dell'unità linguistica della nazione italiana e delle norme in materia previste dallo Statuto della regione Friuli-Venezia Giulia, nonché del generale principio costituzionale di uguaglianza.

ANTONIO DI BISCEGLIE manifesta la contrarietà alle questioni pregiudiziali Menia nn. 1, 2 e 3, rilevando che il provvedimento è motivato dall'esigenza di attuare il dettato costituzionale in tema di riconoscimento dei diritti della minoranza slovena.

LUCIANO CAVERI preannunzia il voto contrario dei deputati della componente Minoranze linguistiche del gruppo misto sulle questioni pregiudiziali e sospensiva presentate dal deputato Menia.

MARCO BOATO preannunzia il voto contrario dei deputati Verdi sulle questioni pregiudiziali in esame, rilevando che la seconda di esse non dovrebbe

essere posta in votazione in quanto fa impropriamente riferimento a « cittadini stranieri di lingua slovena ».

ROBERTO MENIA precisa che si tratta di un errore materiale, dovendosi far riferimento ai cittadini italiani.

PRESIDENTE ne prende atto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Menia nn. 1, 2 e 3.

ROBERTO MENIA illustra la sua questione sospensiva n. 1, volta a sospendere l'esame del provvedimento fino alla restituzione, da parte della Repubblica di Slovenia, delle proprietà espropriate agli italiani, nel rispetto del principio di reciprocità.

ANTONIO DI BISCEGLIE sottolinea che il provvedimento non prevede alcuna restituzione di beni immobili alla minoranza slovena, bensì il loro trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia, rilevando altresì che il problema della restituzione dei beni espropriati agli italiani attiene ad altro ambito di discussione, potendo costituire eventualmente oggetto di un ordine del giorno.

ELIO VELTRI esprime soddisfazione in ordine ai chiarimenti forniti dal deputato Di Bisceglie, ritenendo che le questioni sollevate possano trovare adeguata soluzione nelle sedi opportune.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Menia n. 1.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

Avverte che la Presidenza si riserva di applicare l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, del regolamento. Fa quindi presente che il gruppo di Alleanza nazionale è l'unico ad essere interessato dall'applicazione dell'articolo 85-bis; poiché tuttavia non è pervenuta alcuna indicazione, la Presidenza sottoporà all'Assemblea, per ciascun articolo, i primi nove emendamenti a firma di deputati di tale gruppo.

ROBERTO MENIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che in caso di applicazione dell'articolo 85-bis del regolamento, dovrebbero essere posti in votazione altri nove emendamenti, in quanto sottoscritti anche dal deputato Niccolini, appartenente al gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione posta.

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 22 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Brugger 1. 3 e 1. 21 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 1. 1, interamente suppressivo dell'articolo 1, nonché del testo alternativo da lui presentato.

GUALBERTO NICCOLINI rileva che il provvedimento, ove approvato, rischierebbe di incrinare l'atmosfera di serena convivenza che si è determinata a Trieste.

PRESIDENTE ritiene fondata la richiesta precedentemente formulata dal deputato Menia in ordine all'applicazione dell'articolo 85-bis del regolamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 1. 1, il testo alternativo del relatore di minoranza Menia e l'emendamento Menia 1. 2.

LUCIANO CAVERI dichiara di voler sottoscrivere tutti gli emendamenti che recano la firma dei deputati appartenenti alla componente delle Minoranze linguistiche del gruppo misto; insiste quindi per la votazione dell'emendamento Brugger 1.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Brugger 1. 3 e Menia 1. 4.

SIEGFRIED BRUGGER ritira il suo emendamento 1. 21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 1. 5, 1. 19, 1. 6 e 1. 7.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità dell'emendamento Menia 1. 8, di cui è cofirmatario.

ROBERTO MENIA precisa ulteriormente la *ratio* del suo emendamento 1. 8, sottolineando che la normativa in esame non ha nulla a che vedere con la tutela della minoranza slovena.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, chiarisce che la distinzione tra «slavofoni» e «sloveni» non è così netta come si sostiene, precisando inoltre che la previsione relativa all'insegnamento della lingua slovena, peraltro facoltativo, non riguarda l'intera provincia di Udine.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 1. 8.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità del suo emendamento 1. 20, ritenendo esaustivo il riferimento all'articolo 6 della Costituzione.

MARCO BOATO fa presente che il testo alternativo del relatore di minoranza Menia prevede il riferimento anche agli articoli 2 e 3 della Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Niccolini 1.20; approva quindi l'emendamento 1.22 della Commissione, nonché l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.20 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 2.1.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo all'articolo 2 da lui presentato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, nonché gli emendamenti Menia 2.14 e 2.3.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità dell'emendamento Menia 2.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 2.2, 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11; approva quindi l'emendamento 2.20 della Commissione.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 2. 4.

DARIO RIVOLTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a riconsiderare il metodo seguito nella valutazione delle presenze in aula al momento delle votazioni, attesi gli innumerevoli « artifici » posti in essere dai deputati della maggioranza.

PRESIDENTE ricorda che la materia è già stata oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, conferma il ricorso, da parte di alcuni deputati, ad « artifici » nell'espressione del voto in aula.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 2. 5, 2. 6 e 2. 7.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto favorevole sull'articolo 2, che, alla stregua del precedente, si limita ad affermare principi condivisibili e costituzionalmente garantiti.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara voto contrario sull'articolo 2.

PIETRO FONTANINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 2, paventando tuttavia il rischio di creare una condizione di privilegio per la minoranza slovena.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 70 (*Nuova formulazione*) della Commissione, invita al ritiro degli emendamenti Zeller 3. 9 e Brugger 3. 68 e 3. 69; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PIETRO ARMANI ricorda le numerose riserve formulate dalla V Commissione sull'articolo 3.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 3. 1, interamente suppressivo dall'articolo 3.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità del suo emendamento 3.67, interamente suppressivo dell'articolo 3.

PIETRO FONTANINI illustra le ragioni della contrarietà del gruppo della Lega nord Padania alla normativa proposta con l'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 3.1 e Niccolini 3.67.

ROBERTO MENIA ribadisce che la normativa in esame sancisce una serie di privilegi a favore dei cittadini di lingua slovena.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 3.2, 3.61, 3.33, 3.30, 3.3, 3.34, 3.32, 3.42 e 3.50.

GUALBERTO NICCOLINI illustra il contenuto dell'emendamento Menia 3.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 3.4.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 3.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Zeller 3.9 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 3.10, 3.11, 3.51, 3.53, 3.13, 3.54 e 3.59.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Brugger 3.68 e 3.69 sono stati ritirati dai presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.70 (Nuova formulazione) della Commissione.

CARLO GIOVANARDI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'articolo 3.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea le ragioni della contrarietà del gruppo di Forza Italia all'articolo 3 ed al provvedimento nel suo complesso, che rende un pessimo servizio alle province di Trieste e Gorizia.

ROBERTO MENIA dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3, che giudica lesivo dell'autonomia speciale della regione Friuli-Venezia Giulia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4.37 (*Nuova formulazione*) e 4.38 (*Nuova formulazione*) della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Brugger 4.15 e Giovanardi 4.41, nonché del subemendamento Giovanardi 0.4.38.19; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 4.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, segnala la possibile concomitanza dei lavori dell'Assemblea con quelli della Commissione bicamerale sulle stragi, convocata per le 19.

PRESIDENTE assicura che informerà il Presidente del Senato della questione sollevata al fine di una riconsiderazione circa la convocazione della Commissione.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia che nel prosieguo della seduta proporrà di passare alla trattazione del punto 7 dell'ordine del giorno.

DARIO RIVOLTA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che alle 19, in concomitanza con i lavori dell'Assemblea, è previsto un importante incontro con una delegazione internazionale di parlamentari.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 4.1, il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, la parte comune degli emendamenti Menia 4.2, 4.3 e 4.4 (con la conseguente rieiezione dei relativi emendamenti) nonché gli emendamenti Menia 4.5 e 4.33.

ROBERTO MENIA, richiamata l'importanza dei principi contenuti nei suoi

emendamenti 4. 2, 4. 3 e 4. 4, respinti dall'Assemblea, sottolinea la pericolosità connessa all'introduzione del concetto di « frazione di comune » nel contesto normativo dell'articolo 4.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea che l'articolo 4 prefigura un « subdolo » inserimento del bilinguismo, che oggi la provincia di Trieste rifiuta.

PIETRO FONTANINI sottolinea gli elementi di contraddittorietà insiti nella normativa prevista dall'articolo 4, di cui riterrebbe opportuno lo stralcio.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa il contenuto dell'emendamento 4. 37 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

CARLO GIOVANARDI ritira il suo emendamento 4. 41 e dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'emendamento Menia 4. 39.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 4. 39.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 4. 40.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 4. 40.

LUCIANO CAVERI insiste per la votazione dell'emendamento Brugger 4. 15, del quale è cofirmatario, evidenziandone il valore simbolico.

ROBERTO MENIA ribadisce la contrarietà al provvedimento in esame.

PIETRO FONTANINI giudica l'emendamento Brugger 4. 15 un atto di « prepotenza » nei confronti di un'altra minoranza linguistica.

MARCO BOATO preannunzia voto contrario sull'emendamento Brugger 4. 15, ove non fosse ritirato dai presentatori.

SIEGFRIED BRUGGER insiste per la votazione del suo emendamento 4. 15.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che l'emendamento in esame determinerebbe la creazione di strutture inutili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Brugger 4. 15.

ROBERTO MENIA richiama la *ratio* sottesa al suo emendamento 4. 16.

GUALBERTO NICCOLINI ribadisce le finalità del suo emendamento 4. 36.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che i diritti dei cittadini appartenenti alla minoranza slovena saranno tutelati anche attraverso l'istituzione di appositi uffici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 4. 16 e Niccolini 4. 36, nonché gli emendamenti Menia 4. 34 e 4. 17; respinge infine il subemendamento Menia 0. 4. 37. 1.

ROBERTO MENIA ritira i suoi subemendamenti 0. 4. 37. 6 e 0. 4. 37. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 4. 37. 4, 04. 37. 5, 0. 4. 37. 2, 0. 4. 37. 8 e 0. 4. 37. 12; approva l'emendamento 4. 37 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge gli emendamenti Menia 4. 20 e 4. 39-bis, nonché i subemendamenti Menia 0. 4. 38. 9, 0. 4. 38. 17 e 0. 4. 38. 2.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 4. 38. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0.4.38.3, 0.4.38.18 e 0.4.38.1.

CARLO GIOVANARDI ritira il suo subemendamento 0.4.38.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4.38 (Nuova formulazione) della Commissione, nonché l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE chiede al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Menia 4.01 e di preannunziare il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Menia 4.01 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.12 (Nuova formulazione) della Commissione, dalla quale deriverebbe la preclusione dei successivi emendamenti, essendo interamente sostitutivo dell'articolo 5.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Menia 4.01, di cui è cofirmatario.

ROBERTO MENIA ribadisce la *ratio* del suo articolo aggiuntivo 4.01, volto ad introdurre l'importante requisito del censimento al fine di accertare la consistenza del gruppo linguistico sloveno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Menia 4.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 5.1.

ROBERTO MENIA ritiene che le popolazioni istrovenete e dalmate dovrebbero ricevere la stessa tutela che si vuole prevedere per la minoranza slovena.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Zeller 5.2; approva quindi l'emendamento 5.12 (Nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE chiede al relatore per la maggioranza di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Menia 5.01 e di preannunziare il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Menia 5.01 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; preannunzia quindi parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 5.01.

GUALBERTO NICCOLINI ribadisce la finalità dell'articolo aggiuntivo Menia 5.01, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Menia 5.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia.

ROBERTO MENIA preannunzia voto favorevole sull'articolo 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 6. 2 e 6. 12.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara voto favorevole sull'articolo 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 7.29 e 7.30 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Menia 7.6 e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 7.1, interamente soppressivo dell'articolo 7.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità del suo emendamento 7.27, interamente soppressivo dell'articolo 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 7.1 e Niccolini 7.27, nonché gli emendamenti Menia 7.2, 7.3 e 7.4.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità dell'emendamento Menia 7.5, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 7. 5 ed approva l'emendamento 7. 29 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Menia 7. 7.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*, dichiara che il parere contrario espresso dalla V Commissione sull'emendamento 7. 30 della Commissione si riferisce esclusivamente alla seconda parte del comma che si propone di aggiungere dopo il comma 6.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 30 della Commissione.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che, in ossequio al parere formulato dalla V Commissione, l'Assemblea debba esprimere voto contrario sull'emendamento 7. 30 della Commissione.

ROBERTO MENIA giudica poco dignitosa la norma prevista dal comma 4 dell'articolo 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, premesso che il deputato Fontanini ha presentato in corso di seduta tre subemendamenti all'emendamento 8. 125 (*Nuova formulazione*) della Commissione, ritiene che tale circostanza non renda comunque necessaria l'espressione di uno specifico parere da parte del Comitato dei nove, essendosi quest'ultimo già pronunciato nel senso di recepire le osservazioni formulate dalla V Commissione che i richiamati subemendamenti mirano a sopprimere.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.125 (*Nuova formulazione*) della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 8.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PIETRO ARMANI rileva un problema di potenziale incremento di oneri per la finanza pubblica causato dall'eventuale approvazione dell'articolo 8 del testo unificato.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda di aver già fatto presente che alle 19 è prevista una riunione della Commissione parlamentare sulle stragi.

PRESIDENTE assicura che sono in corso gli opportuni contatti con il Presidente del Senato.

EDOUARD BALLAMAN, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che alle 19 è prevista un'importante riunione della III Commissione.

PRESIDENTE fa presente che a partire dalle 19 i deputati della III Commissione che parteciperanno all'incontro con una delegazione russa saranno considerati in missione.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 8. 1, interamente soppressivo dell'articolo 8.

FABIO CALZAVARA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine all'applicazione del regime delle missioni con riferimento all'imminente inizio della seduta della III Commissione.

PRESIDENTE assicura che tutti i membri della III Commissione che intendano partecipare alla riunione saranno considerati in missione.

CARLO PACE, parlando per un richiamo all'articolo 46, comma 2, del regolamento, ritiene che i deputati partecipanti all'incontro presso la III Commissione con esponenti della Duma russa non possono essere considerati in missione, in

quanto non impegnati fuori dalla sede parlamentare; paventa un possibile uso strumentale dell'interpretazione dell'articolo 76 del regolamento per consentire il raggiungimento del numero legale in aula. Invita il Presidente ad una maggiore coerenza improntata al rigoroso rispetto delle regole.

PRESIDENTE precisa di essere venuto a conoscenza solo ora della riunione della III Commissione, fissata per le 19, con i rappresentanti della Duma, rilevando altresì che, a seguito della contestazione mossa dai deputati del gruppo di Alleanza nazionale, i deputati partecipanti verranno considerati assenti ai fini del raggiungimento del numero legale in aula.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea che i gruppi dell'opposizione si rimettono all'interpretazione del Presidente sul caso concreto, così come in tante altre occasioni il Presidente si è avvalso del potere di interpretare autonomamente il regolamento. Invita inoltre i deputati della maggioranza ad un atteggiamento più tollerante nei confronti dei deputati Menia e Niccolini.

PRESIDENTE ribadisce che, qualora il gruppo di Alleanza nazionale insistesse sulle obiezioni in merito alla decisione di considerare in missione i deputati impegnati nella riunione della III Commissione, questi ultimi sarebbero considerati assenti dall'Aula.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno sospendere la seduta per consentire ai deputati interessati di partecipare all'incontro previsto presso la III Commissione, evitando di ricorrere ad una discutibile interpretazione regolamentare.

PRESIDENTE, nel comunicare la sconvocazione della Commissione bicamerale sui responsabili delle stragi, ritiene di non poter accedere alla richiesta di sospendere

la seduta del *plenum* dei deputati per la concomitante riunione di un organo della Camera.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a valutare l'opportunità di sospendere la seduta per un'ora, stante la prevista prosecuzione notturna dei lavori, in modo da far coincidere la sospensione con la riunione della III Commissione.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione.

GUALBERTO NICCOLINI illustra le finalità dell'emendamento Menia 8. 1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 8. 1, il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, nonché gli emendamenti Menia 8. 20 e 8. 21; respinge altresì i subemendamenti Menia 0.8.125.73, 0.8.125.5, 0.8.125.2, 0.8.125.1, 0.8.125.3, 0.8.125.71, 0.8.125.4, 0.8.125.70, 0.8.125.74, 0.8.125.72, 0.8.125.6, 0.8.125.7, 0.8.125.18, 0.8.125.75, 0.8.125.10 e 0.8.125.9.

ROBERTO MENIA dà atto alla Commissione di aver recepito le istanze da lui prospettate sulla questione relativa alla carta d'identità.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea lo sforzo compiuto dalla Commissione per ricercare una soluzione di equilibrio.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo di Alleanza nazionale conferma le riserve già espresse in ordine alla decisione di considerare in missione i deputati partecipanti alla riunione della III Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Menia 0. 8. 125. 8.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 8. 125. 20, 0. 8. 125. 12, 0. 8. 125. 51, 0. 8. 125. 35 e 0. 8. 125. 56.

ROBERTO MENIA rileva che dall'approvazione dell'articolo 8 deriveranno effetti deleteri, in particolare per la pubblica amministrazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 8. 125. 59, Fontanini 0. 8. 125. 81, Menia 0. 8. 125. 13, 0. 8. 125. 14 e 0. 8. 125. 16.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che la normativa prevista dall'articolo 8 del testo unificato si configuri come vero e proprio « mostro » giuridico.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanardi, s'intende che non insista per la votazione del suo subemendamento 0. 8. 125. 80.

ELIO VITO lo fa suo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 8. 125. 15 e 0. 8. 125. 11, Giovanardi 0. 8. 125. 80, fatto proprio dal deputato Vito, e Menia 0. 8. 125. 17.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine di lavori, invita la Presidenza a non tollerare gli atteggiamenti « puerili » assunti dai deputati della maggioranza per mantenere il numero legale.

DANIELE MOLGORA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il mancato

effettivo controllo delle tessere di votazione, che consente la surrettizia sussistenza del numero legale.

PRESIDENTE rileva di non aver constatato la situazione denunciata dai deputati Benedetti Valentini e Molgora.

ROBERTO MENIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta reiterate irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sul subemendamento Menia 0.8.125.21.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Avverte altresì che alla ripresa della seduta si passerà all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che il Presidente aveva preannunciato che si sarebbe passati ad altro punto dell'ordine del giorno dopo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del testo unificato.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Vito e rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,45, è ripresa alle 20,45.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sul subemendamento Menia 0. 8. 125. 21.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Avverte altresì che nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo proporrà una modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 5462.

Proposta di deferimento in sede redigente di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente delle proposte di legge nn. 93, 108, 164, 423, 1025, 1926, 2835, 3535, 3542 e 3608, in un testo unificato.

Convalida di un deputato subentrante.

(Vedi resoconto stenografico pag. 98).

Dimissioni del deputato Livia Turco dalla carica di consigliere regionale del Piemonte.

(Vedi resoconto stenografico pag. 98).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 28 giugno 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 98).

La seduta termina alle 20,50.